La scuola è una casa dove è bello abitare

Il bambino e il suo ambiente



ISTITUTO COMPRENSIVO GIULIO CESARE

SAVIGNANO SUL RUBICONE

2024 -2025

RENDICONTAZIONE PROGETTO DI QUALIFICAZIONE DELLE SCUOLE D'INFANZIA DEL SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE E DEGLI ENTI LOCALI AZIONE 1

PREMESSA

Si chiude con l'anno scolastico 2024-2025 il triennio di sperimentazione sul progetto di qualificazione "Il bambino e il suo ambiente". In questi tre anni di sperimentazione le scuole hanno osservato, riflettuto, sperimentato sul ruolo dello spazio, sui contesti di apprendimento e centri d'interesse (sia dentro che fuori le mura scolastiche). Il lavoro di progettazione, di realizzazione delle linee guida, ha generato riflessioni sulla relazione educativa e su come lo spazio possa supportare la curiosità, la ricerca, il gioco, l'esplorazione e il benessere dei bambini e degli adulti che li accompagnano nel loro percorso di crescita.

Ripensare lo spazio significa ripensare anche il modo di operare delle insegnanti: negli spazi di ogni scuola si specchiano le scelte educative del gruppo docenti. Analizzare lo spazio permette quindi di mettere a fuoco le scelte educative, le prassi che possono essere rinegoziabili, le azioni e i contesti che possono essere trasformati, partendo dai bisogni di chi quei contesti li abita, promuovendo processi condivisi, in cui i bambini non siano soggetti passivi ma attivi del cambiamento.

L'analisi degli spazi ha permesso di rispondere alle esigenze dei singoli plessi che scaturivano da molteplici fattori: composizione dei vari gruppi sezione, alunni con certificazione di disabilità, di origine straniera, situazioni di particolare necessità, spazi a disposizione, spazi "vincolati", spazi "liberi", giardini, materiali a disposizione, allestimenti già presenti.

L'osservazione, l'ascolto attivo, il confronto tra le insegnanti durante il corso delle riunioni collegiali ha permesso infatti la riflessione, discussione e condivisione, offrendo la possibilità di regolare la progettazione educativa e didattica (cfr. "Osservare il gruppo per riflettere e progettare", Giunti scuola, Nidi d'infanzia 0/3) e di attuare cambiamenti nell'organizzazione degli spazi o confermare scelte già attuate che favorissero anche una continuità tra *dentro* e *fuori.* Il ripensamento degli spazi ha sostenuto la relazione e la comunità di apprendimento. Negli spazi educativi così ripensati hanno trovato *casa* le esperienze, le esplorazioni, le relazioni, gli atelier, i laboratori, le proposte progettuali di ogni singola scuola dell'infanzia.

Il progetto di qualificazione si intreccia con le progettazioni di Istituto e dei singoli plessi, diventando una rete di connessioni possibili tra le varie proposte ed esperienze.

Il progetto di qualificazione ha permesso di arricchire le attrezzature didattiche del "Panatelier" e di sperimentare allestimenti diversi al suo interno, rappresentando non uno spazio a sé stante ma in continuo movimento che si estende anche aldilà delle sue pareti, offrendo spunti e percorsi da rielaborare in tutti gli altri spazi della scuola.

I **percorsi di continuità** anche in questo anno scolastico sono stati oggetto di ulteriore cambiamento, attraverso la creazione di un percorso verticale che ha visto partecipare in diversi momenti e modalità i bambini dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado. Il percorso di continuità è partito dalla lettura condivisa tra scuola secondaria di primo grado, scuola primaria, scuola dell'infanzia di un albo illustrato "Perfetta per due", Tracey Corderoy, Rosalind Beardshaw, editore Pane e Sale, 2017, per continuare poi attraverso due percorsi nel mese di maggio, allestiti presso le scuole primarie e le scuole dell'infanzia, negli spazi dei vari plessi. Agli incontri hanno partecipato i bambini di cinque anni e i bambini di classe quarta di scuola primaria e un gruppo di ragazzi della secondaria di primo grado. Presso la scuola primaria "Dante Alighieri", i bambini delle classi quarte in collaborazione con i ragazzi della secondaria di primo grado hanno messo in scena l'albo "Perfetta per due" per i bambini di cinque anni delle scuole dell'infanzia "La Freccia Azzurra", il "Il Gallo Cristallo" e "Nuvola Olga", mentre i bambini della scuola dell'infanzia "Il Gatto Viaggiatore", per la sua collocazione sul territorio, hanno partecipato all'incontro nella scuola primaria di prossimità.

Nel secondo appuntamento della continuità sono state le scuole dell'infanzia ad ospitare i bambini più grandi. Le scuole dell'infanzia hanno allestito laboratori e atelier relativi alla loro progettazione in cui accogliere i bambini più grandi e più piccoli.

Il **percorso di IRC** all'interno delle scuole dell'infanzia ha partecipato a questa trasformazione. L'insegnante titolata, Marta Togni, ha utilizzato il PANATELIER per allestire un atelier aperto a tutti i bambini di ogni plesso di scuola dell'infanzia. L'Atelier come punto di partenza o di arrivo per letture condivise e/o esperienze in natura attraverso l'utilizzo di attrezzature digitali quali ad esempio videoproiettore, docu - camera, lavagna luminosa, torce. Dal giardino le tracce, i "tesori" ritrovati sono stati riportati *dentro* per essere osservati, sperimentati nel PANATELIER o in altri spazi.

Le esperienze hanno generato domande, ricerche che hanno trovato possibili risposte nel confronto con le insegnanti di sezione, per chi non si è avvalso dell'insegnamento della religione cattolica e con l'insegnante di religione cattolica per gli altri.

Le scuole dell'infanzia sono inoltre immerse in una rete di iniziative che rafforzano il dialogo con il territorio e le altre istituzioni, tra cui si ricordano il progetto Erasmus; la manifestazione "Maggio dei libri", promosso dall'Istituto superiore M. Curie di Savignano sul Rubicone e infine la collaborazione con i Consigli di Quartiere.

Nel **Polo Educativo per l'infanzia "La Freccia Azzurra"**, nel secondo anno dalla sua istituzione, insegnanti ed educatrici hanno continuato la progettazione comune tra scuola dell'infanzia statale e sezione di nido comunale. I bambini della sezione di nido hanno

partecipato agli atelier della scuola dell'infanzia e i bambini della scuola dell'infanzia hanno partecipato all'atelier dei materiali destrutturati della sezione di nido.
Per la realizzazione di tutte le proposte educative e per l'allestimento dei vari contesti, spazi, materiali e attrezzature sono stati utilizzati i contributi del progetto di qualificazione e fondi statali, per l'acquisto ad esempio di: tavoli e sedute per esterno o interno, arredi e giochi didattici per interno ed esterno, materiale di facile consumo, materiali per manipolazioni sensoriali, materiale per la documentazione, materiale informatico e digitale, materiale strutturato e non strutturato, tra cui materiale naturale e di recupero. Il materiale, le attrezzature e gli arredi acquistati con il progetto di qualificazione andranno a sostituire quello non più utilizzabile o esaurito e ad arricchire le possibilità di ricerca e scoperta offerte ai bambini ed insegnanti. Rispetto alla iniziale ripartizione dei fondi, così come indicato nella scheda di presentazione del progetto di qualificazione (all.a), sono stati effettuate delle modifiche alle voci di spesa, spostando una parte della cifra ipotizzata da arredi a attrezzature e da facile consumo ad attrezzature. Tale decisione si è resa necessaria per adattare l'ipotesi di spesa iniziale alla progettazione e ai suoi rilanci e sviluppi che, proprio per la loro natura, non sono prevedibili né preventivabili completamente.
Ad ogni famiglia è stata consegnata documentazione cartacea e fotografica di quanto emerso nei percorsi proposti.
Durante l'anno scolastico, le famiglie hanno seguito l'evolversi della progettualità attraverso documentazioni fotografiche, cartacee e materiche appese e/o allestite all'interno dei plessi.
Le feste di fine anno, infine, con i loro momenti celebrativi della conclusione del percorso annuale, in orario scolastico ed extra scolastico, hanno rappresentato un momento di forte condivisione con le famiglie, di apertura della scuola verso il territorio. Hanno permesso di creare reti tra le famiglie e tra di esse e la scuola, dando valore al rapporto di fiducia che si instaura tra insegnanti e genitori.
È stata, infine, prevista una documentazione fotografica di istituto che si allega.
Di seguito le proposte realizzate dalle singole scuole in sintesi.

LA NUVOLA OLGA

Quattro sezioni eterogenee

4 sezioni eterogenee

La scuola dell'infanzia è l'ambiente di apprendimento: lo spazio fisico, sociale e culturale in cui i bambini imparano, crescono e si sviluppano. Questo ambiente è progettato per stimolare la curiosità, la creatività e l'autonomia dei bambini, promuovendo l'apprendimento attraverso l'esperienza, il gioco e l'interazione.

L'ambiente fisico deve essere accogliente, sicuro, ben organizzato e flessibile, in modo da rispondere alle diverse esigenze dei bambini. Deve includere spazi interni ed esterni, come aule, laboratori, giardini e aree di gioco. I materiali didattici devono essere di alta qualità e stimolanti, consentendo ai bambini di esplorare, sperimentare e creare.

L'ambiente di apprendimento deve favorire le relazioni tra i bambini, tra i bambini e gli insegnanti, e tra i bambini e il mondo esterno. Inoltre deve essere inclusivo, accogliendo le diversità e le esigenze di tutti.

I tempi devono essere flessibili e adattati alle esigenze dei bambini, con momenti dedicati all'apprendimento, al gioco e al riposo.

La progettazione dell'ambiente di apprendimento deve essere un processo partecipativo e collaborativo. Deve essere basata su una riflessione costante sulle esigenze dei bambini e sulla necessità di creare un ambiente di apprendimento che favorisca il loro sviluppo e il loro benessere.

Pertanto gli ambienti vengono organizzati e riorganizzati in base alle necessità dei bambini stessi.

All'interno di questi contesti sono stati proposti macro e micro progetti per realizzare esperienze concrete, per attuare un processo di sviluppo nelle forme del fare, sentire, pensare, agire, esprimere, comunicare, che favoriscono lo sviluppo delle abilità cognitive, pratiche e creative.

Progetto di plesso

DENTRO IL CICLONE COLORATO CI EMOZIONIAMO CON IL MERAVIGLIOSO "MAGO DI OZ "

Il meraviglioso Mago di Oz di F.Baum ci ha accompagnato come sfondo integratore durante questo anno scolastico. I personaggi del romanzo rappresentano le dimensioni che formano la persona nella sua interezza: le figure dello Spaventapasseri, dell'Omino di latta e del Leone simboleggiano le aree di apprendimento cognitiva, affettiva e valoriale, mentre Dorothy, rappresenta il desiderio di conoscenza di sé, di scoperta e di avventura. Punto fondamentale del racconto è stato che ognuno di loro era alla ricerca di qualcosa che in realtà possedeva già e che poteva far emergere solo dopo un percorso fatto di prove, difficoltà e paure, come

la realtà che affrontiamo quotidianamente. Sono stati analizzati temi quali l'amicizia, l'autostima e il valore delle diversità. I bambini hanno imparato ad esprimersi con il corpo e con la parola. Utilizzando diversi linguaggi espressivi, sono stati incoraggiati a comunicare la propria esperienza e le proprie emozioni.

Il tempo disteso di questo progetto ha consentito di vivere con gradualità il distacco dalla famiglia e con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, argomentare e sentirsi protagonisti nelle attività e conoscenza di sé.

Le attività sono state proposte attraverso percorsi di apprendimento per sviluppare i vari campi di competenza dove la narrazione delle avventure dei nostri protagonisti sono stati il filo conduttore delle esperienze laboratoriali ed atelieristiche. Il role play è stato lo strumento metodologico privilegiato per sperimentare le proprie potenzialità, mettersi alla prova con coraggio e tessere relazioni significative nell'accoglienza dell'Altro. Ognuno ha scoperto il valore simbolico di oggetti trasformati in modo creativo, il suono del proprio corpo e del proprio vivere, gesti e sensazioni positive e negative. Nello specifico sono stati attuati momenti di lettura, ascolto attivo, drammatizzazioni, costruzione delle scenografie /ambientazioni /personaggi del romanzo con materiali di recupero e non, sono stati progettati percorsi psicomotori e di sperimentazione dei materiali proposti, nei vari ambienti interni ed esterni della scuola.

Progetto biblioteca

"UN LIBRO PER VIAGGIARE OLTRE…GLI ORIZZONTI"

Il racconto del Mago di Oz è stato il punto di partenza per suscitare l'interesse dei bambini e stimolare la loro fantasia, ma anche di aiutare loro a riconoscere e gestire le emozioni, a comprendere meglio il mondo che li circonda e a sviluppare la loro empatia.

Tutto ciò anche attraverso vari libri che hanno arricchito la biblioteca di plesso.

I bambini hanno creato storie, disegni o altri materiali ispirati ai libri che "hanno letto".

Hanno lavorato in modo autonomo o in gruppo utilizzando i vari ambienti della scuola: biblioteca, salone, sezioni, corridoi, giardino.

Per incrementare la quantità e la qualità dei testi presenti nel plesso e per migliorare l'offerta formativa rivolta ai bambini, la scuola ha aderito all'iniziativa nazionale "#ioleggoperchè" Iniziativa a favore delle biblioteche scolastiche, organizzata dall'Associazione Italiana Editori, con il sostegno del Ministero della Cultura.

A partire dal mese di gennaio è iniziato il prestito librario: ciascun bambino, in un giorno della settimana, si è recato all'interno della biblioteca di plesso ed ha scelto un libro a piacimento. Il libro è stato letto a casa insieme alla famiglia e riconsegnato la settimana successiva.

Progetto outdoor education

"ANCHE CON UN SOLO FILO D'ERBA"

In una fase storica in cui i bambini si avvicinano sempre più precocemente al mondo tecnologico, spesso in modi non idonei e/o consoni alla loro età, appare evidente l'urgenza di mantenere quanto più possibile vivo in loro il contatto con la natura. Approcci quotidiani con il giardino diventano, a nostro parere quindi, preziose opportunità per ampliare l'offerta formativa. L'intenzione del progetto è stato, dare valore a quello che si può fare fuori dall'aula per creare innovazione, per favorire una didattica leggera ma pensosa che ha anche accolto il fuori programma.

In giardino abbiamo valorizzato la natura, la ricerca continua di variabili. Il giardino vissuto come un ambiente relazionale di gioco e come occasione di ludo-linguistica interessante dal punto di vista dell'inclusione. Sono stati recuperati i giochi antichi per aiutarci a fare storia di prossimità ma anche giochi di ragionamento logico-matematico.

In giardino per stare bene, stimolando la creatività, il rispetto per l'ambiente e un'interazione attiva.

Progetto psicomotorio

"MI MUOVO, GIOCO E IMPARO"

La pratica psicomotoria è finalizzata ad accogliere e rispondere ai bisogni del bambino, offrendogli uno spazio di libera espressione attraverso il movimento, per aiutarlo, nel rispetto dei suoi tempi e delle caratteristiche individuali, nel suo naturale percorso evolutivo, oppure in situazioni di difficoltà.

La metodologia privilegiata delle diverse esperienze è stato il gioco agevolando lo sviluppo delle potenzialità espressive, creative e comunicative, riferite sia all'ambito motorio sia a quello simbolico-cognitivo e affettivo- relazionale.

I bambini hanno preso consapevolezza del loro schema corporeo e imparato ad interagire meglio con il proprio corpo, rinforzando gli aspetti della lateralità, dell'equilibrio, del senso dello spazio e della coordinazione.

La pratica psicomotoria solo per i bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia è stata svolta in intersezione per rafforzare la conoscenza reciproca e per sviluppare gli obiettivi formativi.

"IL TEATRO A SCUOLA"

Il teatro ha una grande valenza educativa e pedagogica nella scuola e il nostro progetto è nato proprio dalla necessità di avvicinare gli alunni a questo mondo, perché potessero sperimentare una forma di educazione culturale basata sull'analisi e la gestione di differenti linguaggi espressivi.

Nel periodo di carnevale, nel salone della scuola i bambini hanno assistito alla rappresentazione teatrale con pupazzi e marionette da parte della compagnia "Teatro Distracci "di Cesena. Personaggi colorati, scene dinamiche e musica di sottofondo, hanno catturato l'attenzione e l'entusiasmo dei bambini.

IL GALLO CRISTALLO

Cinque sezioni eterogenee.

Le insegnanti, terminati i lavori di ristrutturazione, tenuto conto dell'importanza che ricoprono gli ambienti all'interno della scuola, hanno valutato lo spazio come contenitore di esperienze, come ambiente in grado di stimolare l'agire e l'esplorazione autonoma. Lo spazio riflette una visione della persona e della scuola, la cura degli ambienti, degli arredi degli oggetti e dei materiali è un atto educativo. Il grande giardino che circonda la scuola, in particolare nella prima parte dell'anno scolastico, è diventato l'ambiente dell'accoglienza, spazio per il grande gruppo e sezione a cielo aperto. L'ambiente interagisce, si modifica e prende forma in relazione ai progetti e alle esperienze di apprendimento: le insegnanti hanno sperimentato lo spazio come luogo capace di contaminarsi, dialogare, rispecchiarsi e potenziarsi a vicenda grazie ad un processo di osmosi. Tra i vari attrezzi di lavoro spuntano legni, cartoni, pannelli e carriole, come elementi mediatori tra indoor e outdoor, capaci di trasportare oggetti e materiali tra il dentro e il fuori e di contenere elementi naturali, esemplari raccolti che si offrono, nel dentro, ad essere indagati, esplorati attraverso i linguaggi dei bambini. Il dentro ospita i reperti raccolti, arricchendo le ricerche e le domande dei bambini che trovano risposte concrete nelle loro mani. I bambini da subito hanno apprezzato con un'attiva partecipazione questi luoghi indeterminati, rivalutati, sostando alla ricerca di particolari che l'occhio distratto dell'adulto a volte non coglie, si meravigliano per la scoperta di piccoli insetti, formiche e chiocciole. L'educazione all'aperto è ritenuta un aspetto educativo imprescindibile per la crescita armonica e sana dei bambini per vivere esperienze significative, occasione per incrementare il confronto tra insegnanti, tra scuole e territorio. Partire dall'osservazione del gioco dei bambini e dell'uso che i bambini fanno degli spazi esterni e interni offrono l'opportunità di arricchire le possibilità espressive e di gioco. Il giardino è stato allestito con scelte mirate e l'utilizzo di materiali naturali e di recupero volti a coltivare cura e rispetto verso gli elementi che portino a costruire quell'atteggiamento ecologico necessario e urgente per la costruzione del senso civico basato sul rispetto e la cura di sé, degli altri e dell'ambiente. Le insegnanti si sono poste in un'ottica di valorizzazione degli spazi esterni, interrogandosi su come allestire al meglio il giardino per favorire prassi che sostengano le riflessioni di cui sopra. Si è pensato a materiali polifunzionali, in particolare a materiali naturali e di recupero, favorendo la costruzione di contesti che facilitano

l'autonomia, la socializzazione, la ricerca, la scoperta sensoriale, il movimento, il pensiero simbolico e divergente, l'immaginazione. Spazi all'aperto e materiali naturali per mettere in gioco le proprie possibilità, incontrare limiti e rischi graduali adatti al momento di sviluppo e di crescita che portino ad avere consapevolezza delle proprie possibilità, competenze, paure frustrazioni e a sperimentare l'andare oltre la zona di confort per entrare in quella zona di rischio che è parte imprescindibile del crescere e della costruzione della propria autostima. Il passo successivo è stato quello di costruire una continuità tra il dentro e il fuori. Si è riflettuto sul come lo stare fuori ci serve per rileggere l'interno, sull'importanza delle relazioni, su quello che succede dentro e fuori dalla scuola, nell'ottica dei transiti di materiali, di pensieri, di opportunità di gioco e di processi. Nell'ottica della conciliazione tra i tempi dell'istituzione educativa/scolastica e i tempi lenti delle scoperte dei bambini, di lasciare a loro la possibilità di prendersi del tempo per approfondire, per creare connessioni per riprovare a ri-fare. Un fuori da vivere tutti i giorni in tutte le stagioni, includendo nel fuori tutti gli spazi antropici e naturali significativi, il cortile, il giardino e oltre, il quartiere, la piazza, il parco…in una continuità di esperienze che favoriscono apprendimenti significativi attivi e trasversali. Un pezzo di giardino si è trasformato in un piccolo orto da coltivare; sotto al grande ciliegio, un cerchio di tronchi serve per ascoltare le storie lette dalle insegnanti o raccontate dai bambini, prestandosi anche a funzioni simboliche come una cucina di fango, una biblioteca di materiali naturali, un percorso da scavalcare, fare lo zig-zag in giochi di ritmo, gimcane e alternanze. Le insegnanti hanno cercato di dare valore allo spazio e di farlo emergere come luogo dove i bambini possono sperimentare, in cui possano emergere i cento linguaggi del bambino. Hanno pensato a strutturare uno spazio riconducibile all'atelier, che permette di esplorare, sperimentare, creare ipotesi e trovare soluzioni. L'esterno può diventare luogo dove riprodurre gli angoli della sezione e creare angoli dove nascondersi. Lo spazio aperto, flessibile ricco di stimoli e occasioni per acquisire nuove conoscenze, abilità ed esprimere creatività. La fangaia, un luogo dove i bambini giocano con carriole, palette e rastrelli e dove avvengono contaminazioni tra progetti, pensieri e strutture e la meraviglia accompagna i bambini nel loro muoversi e incontrarsi. La natura offre esperienze artistiche e apprendimenti scientifici e matematici. Il giardino così può diventare un luogo dai mille significati, dove il corpo è immerso in un'esperienza sensoriale a contatto con la natura, è possibile creare un piccolo atelier dove il bambino può sperimentare la pittura verticale, luogo di festa e di raccolta, dove si vivono momenti condivisi. Così come il giardino può diventare altro, anche l'aula diventa il luogo dove gli arredi non sono fissi ma flessibili, le sedie del circle time si aprono, lasciando spazio ad un ambiente dove sperimentare e manipolare materiali di recupero e realizzare opere d'arte che raccontano il vissuto e la creatività del bambino attraverso attività grafico-pittoriche, di manipolazione, di costruzione e digitali. Gli spazi

comuni diventano invece luogo dove incontrarsi per assistere a storie drammatizzate, condividere racconti, esperienze ed emozioni.

LA FRECCIA AZZURRA E POLO PER L'INFANZIA "LA FRECCIA AZZURRA"

Quattro sezioni eterogenee di scuola dell'infanzia.

Polo Educativo per l'infanzia: le quattro sezioni di scuola dell'infanzia statale e la sezione di nido comunale.

I bambini entrano alla scuola dell'infanzia portando con sé il proprio mondo fatto di storie, esperienze, relazioni e luoghi. Il vissuto di ogni bambino si intreccia a quello di ogni compagno, degli insegnanti e delle persone che incontrerà e dei luoghi che attraverserà durante il periodo della scuola dell'infanzia.

I bambini vivono in un ecosistema in equilibrio che si compone di elementi intrecciati in maniera inscindibile. La scuola dell'infanzia offre ai bambini la possibilità di comprendere la complessità dell'esistente abitandola e l'impossibilità di disgiungerla. Gli spazi di vita (spazi interni ed esterni della scuola, spazi del territorio, ecc..) condizionano sempre, azioni, comportamenti, possibilità ma per diventare parte di una relazione che li renda poi effettivamente luoghi che assumano un significato per i soggetti che li abitano, hanno bisogno di essere conosciuti e riconosciuti, di essere dotati di senso cognitivamente ed emotivamente, di essere frequentati e incontrati come soggetti portatori di valore. L'esperienza che è in grado di far da ponte tra mondi in apparenza lontani e capace di creare un dialogo costante fra essi è l'esplorazione. L'esperienza esplorativa si traduce in pratica costante, generatrice di sguardi e stili di apprendimento, di insegnamenti e azioni.

Indossare l'abito dell'esploratore non deve essere pratica soltanto dei bambini ma anche degli adulti che con loro vivono l'esperienza scolastica: l'attenzione alle piccole cose, la straordinarietà del quotidiano, l'accettazione dell'imprevisto, dell'inaspettato e dell'errore, lo sguardo complesso che sa stupirsi costantemente. Questa posizione porta gli insegnanti a destrutturare pratiche consolidate, a valorizzare i rilanci dei bambini che spostano i percorsi e ne creano di nuovi, in un tempo dilatato e ricco di pause e di soste. La documentazione dell'esperienza allora diventa una necessità per divenire memoria comune da condividere e da interrogare. L'insegnante esploratore promuove la curiosità, le intuizioni, le domande dei bambini, documentandone la nascita e l'evoluzione. Mette a disposizione spazi e contesti che sostengano le scoperte, fornendo i necessari strumenti, materiali di ogni genere e provenienza.

Esplorare diventa un'opportunità per adulti e bambini di ritrovarsi nell'esperienza, di riconoscersi simili, condividendo scoperte e apprendimenti, in un percorso di crescita comune. La progettazione si è articolata in aeree di esplorazione ed esperienza che hanno

toccato le dimensioni fisica, emotiva, affettiva, sociale, cognitiva e spirituale e si sono realizzate in una rete di spazi dove la sezione è stato il punto di partenza e di riferimento ma collegata a tutti gli altri spazi della scuola. Di seguito le aree:

ACCOGLIENZA E AMBIENTAMENTO.

UNA SCUOLA GRANDE COME IL MONDO (Cittadinanza e Costituzione)

LETTURA E PRESTITO LIBRARIO

MI MUOVO PERCHE' (CORPO E MOVIMENTO)

EDUCAZIONE ALL'APERTO

DALLA SEZIONE ALLO SPAZIO COMUNE (SEZIONI APERTE)

In tutte le aree di esplorazione ha giocato un ruolo fondamentale lo spazio: quello conosciuto e abitato e quello sconosciuto ed inesplorato. In questo anno scolastico sono stati ripensati i centri di interesse all'interno delle sezioni che sono mutati nel corso dell'anno per meglio rispondere alle necessità e ai rilanci dei bambini. Sono stati spostati arredi, acquistate sedute morbide impilabili, panchine ribaltabili che permettono un uso modulabile degli spazi.

La scuola come una **casa** che cambia con i suoi abitanti, aperta al territorio, capace di accogliere tutti e tutte, di promuovere aperture e atteggiamenti prosociali per tutte le persone che si sono trovate ad agire nel plesso. Gli allestimenti di tutti gli spazi sono stati il focus della progettazione affinché lo spazio scolastico diventasse continuo e poliedrico.

Gli atelier e i laboratori realizzati per il progetto di plesso, che hanno visto anche la partecipazione dei bambini della sezione di nido, sono stati realizzati al di fuori delle sezioni in tutti gli spazi disponibili: stanza sensoriale, agorà, panatelier, parco, corridoi, biblioteca… offrendo allestimenti sempre diversi in base alle esperienze vissute.

Atelier *argilla*, atelier *movimento*, atelier *paesaggi luminosi*, atelier *nidi e tane*, hanno visto la partecipazione dei bambini della sezione del nido con le loro educatrici assieme ai bambini della scuola dell'infanzia con le insegnanti.

A loro volta i bambini della scuola dell'infanzia hanno partecipato all'atelier della sezione di nido sulla costruttività e materiali destrutturati, allestito il lunedì nell'anfiteatro della scuola dell'infanzia e nel giardino a disposizione del nido. Bambini, educatrici, insegnanti si sono spostati da uno spazio all'altro della scuola promuovendo cambiamenti relazionali e personali, attivando percorsi di ricerca e domande sia del singolo che del gruppo. Gli atelier e i laboratori aperti a gruppi di bambini di età eterogenea e provenienti da tutte le sezioni e dal nido con insegnanti che hanno predisposto allestimenti sempre diversi hanno permesso di sperimentare nuove relazioni e di costruire insieme nuove possibilità di gioco, esplorazione e ricerca. Gli atelier hanno favorito l'interazione e l'apprendimento di gruppo senza un percorso prestabilito nei vari spazi della scuola.

DALLA SEZIONE ALLO SPAZIO COMUNE (SEZIONI APERTE). Le sezioni "aperte" e interconnesse tra loro hanno permesso di avere più materiali, attrezzature ed esperienze all'interno e all'esterno. I gruppi omogenei di età al pomeriggio, tre, quattro e cinque anni su cui ruotavano ogni due mesi le insegnanti, utilizzando sezioni diverse da quelle di provenienza e spazi ulteriori, con materiali e attrezzature diversi per fascia di età, hanno permesso di creare e sperimentare nuovi contesti di vita, relazione e apprendimenti.
In quest'ottica rientrano anche le esperienze che bambini e bambine della scuola dell'infanzia e della sezione di nido hanno vissuto insieme negli spazi, interni ed esterni, della scuola in cui la condivisione e il gioco sono stati il punto di incontro tra età diverse.
Lo spazio ha rappresentato pertanto un elemento comune per le due istituzioni, scuola dell'infanzia e nido, per creare intorno ad un'idea comune di spazi e allestimenti, esperienze condivisibili da tutti i bambini del polo educativo. La condivisione di spazi altri per i bambini del nido e della scuola dell'infanzia ha rappresentato il miglior strumento di continuità possibile. I bambini de nido - attraverso gli atelier e i laboratori, i momenti di festa e le manifestazioni con i bambini della scuola dell'infanzia - hanno conosciuto i luoghi della scuola dell'infanzia che il prossimo anno abiteranno.
"EDUCAZIONE ALL'APERTO" e "UNA SCUOLA GRANDE COME IL MONDO (Cittadinanza e Costituzione)". Riflettere sullo spazio, sul ruolo che ricopre all'interno della relazione educativa e sulle possibilità che può offrire nel sostenere il buon gioco e la cura quotidiana ha portato le insegnanti a valorizzare il ruolo del "fuori", rappresentando con le sue sollecitazioni e stimolazioni "il più formidabile ambiente di apprendimento di cui l'infanzia possa disporre". (R. Farnè I campi di esperienza nell'Outdoor Education, in Rivista Infanzia, 4/5 2015). Le insegnanti con i bambini hanno osservato il parco, hanno creato angoli dove nascondersi, scavare, coltivare aiuole fiorite, giocare in autonomia, spostando arredi, portando fuori materiali, attrezzi, piccoli strumenti di osservazione, scoprendo con lo scorrere del tempo le meraviglie del parco. Si sono così voluti offrire opportunità educative che sollecitassero la costruzione di atteggiamenti ecologici di cura e di rispetto per l'ambiente, in cui ogni bambino potesse costruire la propria identità, prendendosi cura non solo di sé ma anche dei propri compagni, dell'ambiente, di ogni essere vivente, dei materiali e degli spazi che usa e che vive. Piccoli gesti quotidiani di cura, di attenzione, di rispetto, di gentilezza sono l'essenza della scuola dell'infanzia: l'adulto ha cura dei bambini e dell'ambiente, in tutti i suoi significati, i bambini imparano ad aver cura tra di loro e a loro volta si prendono cura dell'ambiente e delle cose, promuovendo in tal modo le prime esperienze di cittadinanza attiva dei bambini. In questa area rientra il progetto "La scuola si fa anche al mare" che ha visto i bambini della scuola dell'infanzia con gli insegnanti e collaboratori scolastici vivere per

una settimana la giornata educativa presso il bagno "La Compagnia dell'Allegria" di Cesenatico.

ACCOGLIENZA E AMBIENTAMENTO. Lo spazio e i suoi allestimenti hanno avuto un ruolo fondamentale durante l'accoglienza e l'ambientamento dei bambini. Dalla strutturazione dei centri di interesse e la loro collocazione all'interno delle sezioni, dipende la possibilità dei bambini di organizzare il gioco in maniera autonoma e costruttiva, di spostarsi da un punto all'altro senza ostacoli, suddividendosi in piccoli spontanei gruppi di interesse, facilitando l'ambientamento dei bambini e la fiducia delle famiglie. Privilegiare materiali naturali, poveri, di recupero per esperienze plurisensoriali soprattutto nel parco della scuola ha permesso di promuovere anche l'educazione all'aperto, l'esplorazione e il gioco autonomo.

MI MUOVO PERCHE' (CORPO E MOVIMENTO). Lo spazio in questa prospettiva può favorire o impedire il movimento dei bambini sia dentro che fuori. Per questo *dentro* sono stati allestiti laboratori di motricità e l'atelier "Movimento" nella *piazza* della scuola, nell'aula sensoriale e "angolo morbido" con utilizzo di materiali e attrezzature specifici e non strutturati, attività corporee legate al rilassamento e alla sensorialità e *fuori* nel parco della scuola i bambini hanno sperimentato e messo alla prova la propria motricità globale e fine grazie ad angoli di gioco, discese, materiali di recupero (tra cui copertoni), giardinaggio e coltivazione dell'orto.

Allo spazio si riconosce in ultima analisi la possibilità di favorire il *ben-essere* a scuola, il piacere della permanenza dentro i luoghi.

LETTURA E PRESTITO LIBRARIO. La nuova biblioteca di plesso, realizzata recuperando alcuni arredi della vecchia biblioteca e con nuovi acquisti grazie ai fondi del progetto di qualificazione 23-24 e 24-25, è uno spazio polifunzionale capace di accogliere esperienze legate alla lettura, alla drammatizzazione e al gioco simbolico.

In questa area si inseriscono iniziative legate alla lettura che hanno visto la partecipazione anche dei bambini della sezione del nido tra cui **"Libriamoci 2025"**, iniziativa di promozione della lettura ad alta voce, a cura del MIBACT nelle giornate dal 17 al 22 febbraio 2025. Le giornate di Libriamoci offrono l'opportunità di promuovere la lettura ad alta voce anche nelle famiglie come momento di crescita e di scambio relazionale tra adulti e bambini. Nella *piazza* della scuola (anfiteatro) le insegnanti della scuola dell'infanzia hanno letto e drammatizzato ai bambini del polo educativo l'albo illustrato "Con le orecchie di lupo", Rasano Eva, Bacchilega Editore, 2016. Le letture sono poi proseguite durante tutto l'anno scolastico, leggendo albi, libri, filastrocche… prese dalle biblioteche di sezione e dalla biblioteca del plesso a cui hanno avuto accesso regolarmente i bambini durante la settimana. Il tema della campagna di "Libriamoci 2025" ha rappresentato la partenza simbolica delle esperienze legate all'area **LETTURA E PRESTITO LIBRARIO** in cui si prevedeva tra le varie possibilità

di sviluppo il prestito librario settimanale dei libri della scuola ai bambini del plesso. Sono stati attivati laboratori di lettura: letture animate e ascolto di fiabe sonore in sezione e nella biblioteca della scuola.

La documentazione di plesso è stata realizzata attraverso: pannelli materici esposti sulle pareti della scuola; video e immagini proiettate sulla lavagna multimediale posta all'ingresso del plesso di modo che i genitori assieme ai propri figli potessero condividere questi momenti; installazioni poste in vari punti del plesso (corridoi, ingresso, pareti..). È stata realizzata una documentazione cartacea di plesso che ha raccolto i processi più importanti delle esperienze vissute. La documentazione fotografica dei bambini è stata consegnata in tre momenti dell'anno scolastico: a fine dicembre 2024, ad aprile 2025 e a giugno 2025, mentre le opere e i manufatti realizzati dai bambini sono stati consegnati immediatamente dopo la loro realizzazione.

La festa di fine anno si inserisce in questa *documentazione diffusa* come occasione di condivisione con le famiglie dei percorsi e delle esperienze realizzate. È stata allestita una mostra nel parco della scuola a cui hanno avuto accesso le famiglie durante la festa di fine anno che documentava le proposte educative vissute dai bambini.

"IL GATTO VIAGGIATORE"

Due sezioni eterogenee

La scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, cura e apprendimento, in cui possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze. Si promuove una pedagogia attiva e sempre in movimento e crescita legata ai campi di esperienza. Si strutturano ambienti di apprendimento in cui ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato; organizzando proposte educative e didattiche espandendo e dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini attraverso un curricolo esplicito. Si cerca anche di dare la possibilità al bambino di svolgere le sue attività in un tempo disteso.

Tutte le nostre attività sono progettate in modo da favorire: curiosità, esplorazioni ed anche a stimolare i bambini a esprimere proposte; si cerca anche di creare occasioni e progetti di apprendimento mediante l'esperienza diretta, il gioco, ma anche il procedere per tentativi ed errori.

PROGETTO DI PLESSO

"fARTasticando...a spasso nell'arte !"

"Solo nell'essere creativi si scopre di essere sé stessi..."

WINNICOTT

Il progetto di plesso di quest'anno nasce dal desiderio di avvicinare i bambini all'arte visiva nella sua dominante percettiva, effettuando, in una dimensione ludico-creativo-espressiva, un percorso di scoperta delle opere d'arte per trarne emozioni e sensazioni, arricchimenti, spunti di attività e di produzione. L'arte si identifica con il desiderio e la volontà di creare relazioni nuove tra le cose, di vedere la realtà con occhi diversi, con lo stupore di chi sa attribuire nuovi significati alla quotidianità; di chi realizza un'opera d'arte assemblando i materiali più strani e poveri, apparentemente inutili ed insignificanti. Quindi per noi non è affatto "ROBA da GRANDI", semmai l'arte è proprio adatta ai più piccoli.

La nostra prospettiva è quella di aumentare il senso di stupore del bambino, infatti egli possiede la capacità di assorbire e restituire i messaggi in modo molto intenso riuscendo con la sua forza espressiva e la sua vitalità a "RAPPRESENTARE", a rendere VISIBILE l'INVISIBILE. Il nostro progetto ha quindi lo scopo di offrire un'opportunità ai bambini di osservare il mondo con occhi diversi nel rispetto della loro fascia di età e delle loro individualità. Attraverso un approccio ludico-didattico, imparano a distinguere le varie forme di ARTE. Sono state proposte attività ARTISTICO-ESPRESSIVE risvegliando la passione, la fantasia e la creatività di tutti con un linguaggio incoraggiante ed entusiasmante. Sono state individuate e ricreati accostamenti inusuali, confronti originali, modalità nuove di descrizione del reale. Non è stato chiesto al bambino solo di riprodurre l'ARTE, ma di creare lui stesso dei capolavori, perché i più grandi artisti sono loro stessi con la capacità di assemblare materiali diversi, accostare colori e inventare nuove forme.

L'ARTE nelle sue forme più varie: musica, teatro, danza, arti visive…coinvolge infatti tutti i sensi del bambino e ne rafforza le competenze cognitive, socio-emozionali e multisensoriali. Durante la crescita dell'individuo, essa continua ad influenzare lo sviluppo del cervello, le abilità, la creatività e l'autostima, favorendo inoltre l'interazione con il mondo esterno e fornendo tutta una serie di abilità che agevolano l'espressione di sé e la comunicazione. Dal punto di vista cognitivo, le arti insegnano ai bambini a sviluppare capacità di "problem solving", a comprendere che i problemi possono avere più di una soluzione e che ogni domanda può avere più di una risposta. Durante il processo ARTISTICO la mente del bambino viene coinvolta in un processo del come e del perché, ed esattamente come uno scienziato, che sperimenta e scopre soluzioni, il bambino, quando si trova alle prese con un'idea ARTISTICA, analizza le varie possibilità e lavora attraverso il cambiamento. Inizia a pensare

"CON" e "ATTRAVERSO" i materiali con la consapevolezza che attraverso i materiali è possibile trasformare qualunque idea in realtà. Dal punto di vista dello sviluppo emotivo, l'ARTE incoraggia la creatività e l'auto-espressione insegnando ai bambini "A DIRE" ciò che "NON SI PUO' DIRE", spingendoli a ricercare nella propria poetica interiore le parole adatte ad esprimere i propri sentimenti riguardo un determinato lavoro artistico e consente loro di sviluppare le proprie capacità comunicative. Poiché il linguaggio, presenta numerosi limiti, che non gli permettono di contenere i confini della nostra conoscenza, soltanto l'arte consente di esprimere sentimenti che diversamente non troverebbero sfogo, dando così la possibilità ad ognuno di mettersi alla prova in situazioni nuove e di sperimentare il più ampio spettro di sensazioni possibili, per avere più di una risposta.
Quest'anno un nuovo personaggio mediatore "MACCHIOLINA" ha accompagnato il percorso e si è presentato come una MACCHIA BIANCA ed ogni bambino con la sua fantasia e immaginazione l'ha resa reale utilizzando ogni tipo di materiale o colore. Insieme a lei si è viaggiato nel FANTASTICO mondo dell'ARTE attraverso "IL FARE" ……fare insieme per capire…. e del "NON dire COSA FARE ma COME FARE". Si è partiti da argomenti vari quali: la musica, il mare, le favole, la fotografia, il teatro, le stagioni, la cucina ecc. ecc…… tutti temi che sono stati approfonditi ed affrontati dai bambini attraverso infinite e fantasiose tecniche artistiche. Si è affrontato anche il tema "ARTE ECOLOGICA" ponendo come obiettivo la sensibilizzazione dei bambini verso tematiche legate al rispetto per la natura. Provando a stimolare la loro creatività, trasformando materiali di riciclo in fantastiche opere d'arte, con le "MANI in PASTA" tutti i giorni.

"Mi ci vollero quattro anni per dipingere come RAFFAELLO.
Mi ci volle una vita per dipingere come un bambino.
Tutti i bambini sono artisti, la questione è rimanere artisti mentre si cresce"
PICASSO

L'incontro con MACCHIOLINA è stato il punto di partenza per suscitare l'interesse dei bambini non solo verso l'arte in tutte le sue molteplici sfaccettature, ma anche verso il mondo dei libri e la loro importanza per questo come ogni anno abbiamo aderito all'iniziativa nazionale "IO LEGGO PERCHE'", a partire dal mese di novembre è stato attivato il prestito librario, il giovedì mattina ogni bambino sceglieva all'interno della biblioteca il testo d portare a casa e leggere insieme a mamma e papà e riconsegnato la settimana successiva.
Per conoscere al meglio il mondo dell'ARTE ci siamo recati in visita alla Pinacoteca di Cesena visitandola e partecipando ad un laboratorio attivo in cui abbiamo riprodotto il quadro che maggiormente ci aveva colpito.

Abbiamo vissuto il nostro giardino a 360° sperimentandolo in tutte le stagioni dipingendo dal vivo a tempo di musica la natura che ci circonda, riportando i bambini alla scoperta del mondo vegetale ed animale, diventando giardinieri in erba, piantando e seminando fiori di mille colori.
Anche quest'anno abbiamo avuto la grande collaborazione dei genitori che con il loro progetto "CHI SEI E CHE PASSIONE HAI" hanno permesso ai bambini di sperimentarsi in vari campi: con gli strumenti musicali, conoscendo il corpo umano, scoprendo che con le verdure si possono fare esperimenti fantastici, conoscendo il mondo dei rettili, salendo sul tetto del mondo, ballando con ritmi caraibici e tanti altri laboratori.
Ed infine la nostra settimana al mare che ci ha permesso di guardare con occhi da artista oltre l'orizzonte creando anche lì opere d'arte, sperimentando e utilizzando i materiali che il mare ci regala.
Desideriamo utilizzare la citazione di J. Bruner come PUNTO FORZA per il prossimo anno scolastico perché essere CREATIVI è l'ATTEGGIAMENTO con cui andare INCONTRO al MONDO e CONVIVERE SERENAMENTE con la REALTA' LASCIANDO APERTE POSSIBILITA' INATTESE.

Le relazioni delle singole scuole sono a cura dei singoli membri della commissione zero sei di istituto e della referente del progetto di Istituto.
La documentazione fotografica che si allega è frutto di un lavoro di documentazione collegiale a livello di plesso e interplesso.

Savignano sul Rubicone, luglio 2025

Referente Progetto di qualificazione
Insegnante Barbara Massi

Commissione zerosei
Linda Bouisson
Francesca Censi
Marta Togni
Romina Valdinocci